

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

A.S. 2011/2012

IDENTITÀ DEL CIRCOLO

Riflettendo sull'identità e sul ruolo della nostra scuola oggi, emerge innanzitutto la consapevolezza che la scuola concorre, insieme ad altre agenzie, alla formazione della persona nella sua interezza. Il suo ruolo è quindi quello di sviluppare un progetto intenzionalmente rivolto alla promozione della persona senza ridurla ai soli aspetti cognitivi e razionali.

L'organizzazione basata esclusivamente sulle discipline, non risponde a queste esigenze formative. In sostanza, come evidenziano le Indicazioni Nazionali, le discipline non vanno trasmesse e consegnate come mere e rigide sequenze di contenuti e procedure, ma come occasioni per capire ed interpretare la cultura.

Il processo formativo richiede, dunque di porsi nell'ottica della flessibilità organizzativa e didattica; pertanto si riconosce l'esigenza di intervenire sull'orario e sulle modalità di lavoro dei docenti, per esprimere e sviluppare più efficacemente il rapporto tra gli obiettivi proposti e gli esiti conseguiti. Pertanto la vita scolastica si organizza anche attorno a progetti, a nuclei tematici che rappresentino una forte motivazione per i bambini ed i docenti.

Costanti di questa organizzazione risultano:

- la flessibilità orari docenti
- la flessibilità organizzativa: gruppi alunni in verticale/orizzontale, classi aperte
- l' utilizzo spazi e materiali diversi
- i laboratori come luogo dei diversi linguaggi
- la programmazione, il monitoraggio e la verifica
- l' aggiornamento su tematiche specifiche
- l'intervento esperti esterni
- il supporto personale A.T.A
- il radicamento sul territorio.

Le diverse azioni previste dall'organizzazione sono finalizzate a:

1. garantire la continuità nella erogazione del servizio scolastico, mediante:
 - L'attribuzione di incarichi e supplenze temporanee per la sostituzione del personale insegnante assente (attivata solo dopo l'utilizzo delle risorse interne nel caso di assenze brevi)
 - Una organizzazione flessibile dell'orario di servizio di tutto il personale
2. Promuovere il miglioramento dell'azione educativa, metodologica e didattica:
 - L'attivazione di gruppi di studio e lavoro
 - La creazione di diversi luoghi e soggetti decisionali, di responsabilità e controllo delle coerenza tra il credo pedagogico dichiarato e l'agito professionale (leadership diffusa)
 - Il monitoraggio e la verifica effettuate in seno a gruppi di lavoro e allo Staff di direzione
 - La formazione e l'aggiornamento del personale
3. Valorizzare le risorse umane assegnate all'istituzione scolastica e promuovere un utilizzo razionale, coerente o coeso, allo scopo di garantire il miglioramento complessivo dell'azione amministrativa e didattica

Questa azione prevede il pieno utilizzo delle risorse economiche assegnate alla Istituzione scolastica e denominate "Fondo per il miglioramento e l'ampliamento dell'offerta formativa", le risorse per la retribuzione dei docenti incaricati di funzioni strumentali, dei docenti collaboratori del dirigente scolastico, le risorse per il personale amministrativo ed ausiliario al quale vengono attribuiti i compiti di responsabilità e/o impegno previsti dal contratto di lavoro, le risorse provenienti da convenzioni con le Amministrazioni Comunali di riferimento.
4. Garantire la cura ed un incremento adeguato delle attrezzature e delle principali dotazioni dell'Istituzione scolastica:
 - Laboratori di informatica
 - Laboratori musicali/dell'immagine /scientifici

- Biblioteche scolastiche
- Attrezzature audiovisive
- Attrezzature per attività motorie
- Sussidi e ausili per il proficuo inserimento dell' handicap

5. Sostenere la formazione del personale

L'esperienza di questi anni ha dimostrato come l'innovazione, in un contesto di "complessità", ed il miglioramento del servizio istituzionalmente dovuto non possano realizzarsi appieno senza adeguate azioni di formazione e aggiornamento rivolte ai docenti e al restante personale.

6. Sostenere lo scambio con altre esperienze dei territori comunali, provinciale, regionale e nazionale

7. Garantire la sicurezza, la salute e la privacy nei luoghi di apprendimento e di lavoro

Queste azioni prevedono la realizzazione degli obiettivi, assunti come dati valoriali, posti dai seguenti istituti normativi:

- a) D.Lgs. 626/94 e successive integrazioni(D.Lgs 81/2008)
 si intende proseguire nell' applicazione assidua del dettato normativo in un' ottica di miglioramento costante di tutti gli aspetti relativi alla sicurezza.
- b) Direttive emanate dal Ministero della Salute e della Presidenza del Consiglio dei Ministri nel 2004 relativamente al "divieto di fumo" nei locali pubblici; si intendono attivate tutte le procedure previste al fine di garantire la piena applicazione della norma, così come aggiornata, al fine di garantire la salute di tutti i soggetti, minori ed adulti, che condividono spazi e tempi nella scuola.
- c) D.L.gs 196/03 Tutela della privacy: l' istituzione è già dotata del dovuto "Documento Programmatico sulla sicurezza dei dati".

CENTRALITÀ DELLA PERSONA

Il nostro operare si ispira ai seguenti principi:

- 1) Ogni bambino è una persona che ha il diritto di veder rispettati e tutelati i propri bisogni di crescita, di relazione, di apprendimento e di affettività.
- 2) Ogni bambino è dunque posto al centro dell'azione educativa, la quale deve essere finalizzata innanzitutto alla creazione di un ambiente che stimoli gli scambi affettivi ed emotivi tra gli alunni, quale premessa alla crescita di persone integrate con sé e con gli altri.
- 3) I bambini, qualunque sia la loro condizione, sono soggetti attivi, impegnati in un processo di interazione continua con i pari, con gli adulti, l'ambiente e la cultura. La scuola opera per la formazione di soggetti liberi, responsabili e consapevoli, che vivono all'interno di una società multiculturale, dove ogni tipo di diversità va accolta come occasione di stimolo e di crescita reciproca.
- 4) In tal senso, il percorso educativo è inteso come una rete di rapporti dentro la quale anche i docenti sono tenuti a rivedere ed aggiustare continuamente le proprie azioni, grazie ad un confronto continuo con le esigenze degli alunni, con le famiglie e con gli altri educatori.
- 5) Leggere i bisogni formativi, le attitudini personali, le capacità e le fragilità, le aspirazioni e le motivazioni del singolo è necessario per mettere in campo uno stile inclusivo, un progetto di accoglienza, un processo di empatia con gli alunni e con la classe.
- 6) In questa prospettiva la scuola realizza progetti educativi e didattici che possano restituire ai bambini il senso delle esperienze che compiono, riducendone la frammentazione ed il carattere episodico.

CITTADINANZA

Una scuola per tutti e per ciascuno è dunque orientata da precisi criteri, che guidano la progettazione formativa e quella didattica:

- Incontro con la persona nella sua interezza, con i punti di forza e di debolezza
- Rispetto della necessità di aiuti particolari, evitando comunque di

creare differenza e divisione

- Risposta ai bisogni individuali, ricercando la flessibilità all'interno di un sistema stabile.

Per la progettazione di percorsi volti a costituire comunità solidali che accolgono, rispettano, valorizzano i diritti ed i doveri di tutti secondo le possibilità di ognuno, è essenziale evidenziare alcuni momenti importanti:

- **L'accoglienza**, intesa come disponibilità quotidiana all'ascolto ed all'aiuto verso tutti, in risposta al bisogno fondamentale di sviluppare l'identità personale e l'appartenenza al gruppo.
- **La comunicazione e la relazione**, per soddisfare nel singolo bambino e nella collettività il desiderio di esprimere sé stessi nel contatto quotidiano e la necessità del confronto, condividendo le uguaglianze e rispettando le differenze.
- **Le discipline** intese come strumenti educativi e culturali che forniscono valori e criteri che orientino l'impegno di ciascuno per la costruzione di una società migliore.
- **L'introduzione di didattiche semplificate, differenziate, integrate, alternative** per dare risposta al bisogno di sviluppare abilità e conoscenze, tutelando e garantendo ad ogni bambino il diritto di poter seguire percorsi uguali adeguati alle proprie condizioni e caratteristiche, raggiungendo successi scolastici

Poi, come ogni insegnante trova giustificazione e completezza del proprio agire nell'armonia con gli altri insegnanti e con i bambini, così la scuola deve essere attenta alle sollecitazioni, agli stimoli ed alle proposte che l'ambiente in cui è inserita produce.

Le famiglie rappresentano il contesto più influente per lo sviluppo dei bambini e, pur nelle loro diversità, sono sempre portatrici di risorse che devono essere valorizzate, sostenute e condivise dalla scuola. Le feste, le rappresentazioni teatrali, i momenti vissuti insieme, vogliono essere l'atto più visibile di un cammino di conoscenza e di crescita comune.

"Il patto educativo" fra scuola e famiglia diventa l'elemento portante della modalità di far scuola: quest'ultima non può realizzare il proprio compito di educare senza la condivisione della famiglia; scuola e famiglia, potenziando

ed ampliando gli apprendimenti, educano alla cittadinanza:

- insegnando a prendersi cura degli altri e dell'ambiente, attraverso forme di cooperazione e solidarietà;
- collaborando con gli altri ordini di scuola da cui provengono e a cui sono indirizzati i nostri alunni: le Scuole dell'Infanzia e le Medie. Questa forma di continuità tra scuole vuole innanzitutto agire per la tutela della difficoltà e delle diversità, caratterizzandosi non solo come conoscenza reciproca, ma come azione comune, scambio di esperienze. In questo modo anche la scuola primaria può assolvere ad una funzione di orientamento, intesa come tensione quotidiana alla consapevolezza del sé, del proprio valore, delle proprie difficoltà e del rapporto con gli altri, che sviluppino il senso di legalità e responsabilità;
- guidando a riconoscere e rispettare i valori sanciti nella Costituzione (diritti inviolabili dell'essere umano, pari dignità sociale, diritto alla parola).

SCUOLA COME AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

La scuola non attiva solo la cura della conoscenza, ma anche dell'imparare a ragionare nel confronto dialogico. Ciò contiene lo scommettere sulla classe come ambiente di cooperazione più che di competizione, assegnare una priorità ai processi di apprendimento rispetto a quelli dell'insegnamento; implica che debba essere cura della scuola predisporre al meglio il contesto educativo all'interno del quale si collocano i processi di apprendimento. Per favorirne lo sviluppo è utile confermare alcune prassi già praticate nella scuola negli ultimi anni e che riguardano:

- la significatività di ciò che si apprende, il suo rapporto con l'esperienza e il vissuto precedente dell'alunno;
- l'apprendimento per scoperta che motiva l'alunno a porsi domande e a cercare risposte;
- la dimensione collaborativa e cooperativa: si apprende meglio quando si apprende insieme;
- la riflessione metacognitiva che regola apprendimenti semplici e complessi;
- la didattica laboratoriale, che coniuga tutti gli elementi precedenti.

La scuola come ambiente di apprendimento è un contesto strutturato nello spazio e nel tempo e non è il luogo dove si trasmette un sapere statico e codificato, ma un luogo dove il sapere si costruisce attraverso processi di negoziazione di significati.

Il compito dell'insegnante è, perciò, quello di strutturare l'ambiente, finalizzandolo all'apprendimento e di creare situazioni problematiche che motivino gli alunni a cercare delle soluzioni utilizzando tutte le opportunità formative disponibili all'interno dell'ambiente stesso.

ACCOGLIENZA

“Una scuola per tutti e ciascuno”

Sempre più nella scuola si incontrano differenze a cui essere sensibili, bambini che manifestano difficoltà nel percorso evolutivo e/o di apprendimento. La scuola risponde alla complessità dei loro bisogni educativi attraverso la personalizzazione degli interventi e la individualizzazione della didattica:

- **Bambini con disabilità**

L'integrazione nella scuola di tutti è la strategia fondamentale per lo sviluppo, la crescita, la conquista dell'autonomia da parte di ogni alunno in situazione di handicap e/o disagio.

Le insegnanti di classe sono soggetti pienamente coinvolti, partecipi e consapevoli del processo di integrazione; l'insegnante specializzato è risorsa della scuola e nella scuola.

Pur possedendo specifiche competenze osservative e didattiche, che utilizza per coordinare la raccolta dei dati, per definire significati e strategie, per proporre metodologie e strumenti, l'attività essenziale dell'insegnante è di natura educativa e consiste nel coniugare le esigenze del singolo alunno con il contesto dei bisogni della classe in cui è inserito.

Il progetto di lavoro è indirizzato costantemente verso il miglioramento della qualità dell'integrazione, seguendo come direttrici fondamentali:

- **Emotività:** conoscenza di sé, autostima, espressione di emozione
- **Relazionalità:** socializzazione partecipata, acquisizione di ruolo nel gruppo
- **Cognitività:** aumento di esperienze, capacità, competenze, conoscenze

- **Autonomia:** padronanza sull'ambiente, indipendenza

Tali indirizzi generali si concretizzano in un'azione educativa, definita Piano Educativo Individualizzato; personalizzato sui bisogni specifici dell'alunno, nel rispetto dei modi e dei tempi del suo apprendere, ma anche ben inserito nella programmazione educativa e didattica della classe di appartenenza. All'interno del percorso individuale si ritroveranno, infatti, quegli obiettivi previsti per la classe, che sono stati selezionati valutandone: la significatività, la complessità e la gradualità delle proposte rispetto alle specifiche capacità dell'alunno.

La valutazione è individualizzata, relativa agli interventi educativi e didattici svolti, riporta i progressi in rapporto alle potenzialità ed ai livelli di apprendimento iniziali.

Per realizzare un buon livello di integrazione tra le componenti che operano sul bambino (famiglia, operatori socio-sanitari) la scuola si impegna a mantenere con essi regolari contatti al fine di:

- Pervenire ad una conoscenza più approfondita, ad una relazione basata sulla fiducia
- Collaborare nelle fasi di osservazione, elaborazione, valutazione del PEI
- Coinvolgere operativamente la famiglia su obiettivi di tipo educativo riconosciuti come fondamentali.

Dall'anno scolastico 2007/2008 è vigente nel Circolo il Protocollo didattico per l'Integrazione degli Alunni con Disabilità.

Questo documento è stato ispirato da alcune esigenze fondamentali:

- 1 migliorare l'offerta formativa per tutti gli studenti;
- 2 valorizzare alcune peculiarità legate all'identità del nostro Circolo: promozione dell'accoglienza e dell'educazione inclusiva ;
- 3 informare in modo dettagliato relativamente all'integrazione degli alunni con disabilità; facilitare e favorire la continuità negli interventi .

Il Protocollo descrive e definisce pratiche condivise all'interno del Circolo orientate a sostenere i processi di integrazione, in particolare nelle fasi relative all'accoglienza, all'offerta educativa e didattica, alla valutazione, alla continuità educativa; inoltre indica i compiti e i ruoli degli operatori

scolastici coinvolti e stabilisce i tempi di attuazione degli interventi.

- **Bambini con disagio**

Sempre più numerosi sono i bambini in situazione di disagio scolastico, che manifestano malessere e disorientamento nei confronti dell'esperienza formativa, riuscendo quindi con fatica a fronteggiare positivamente i compiti di sviluppo e gli impegni richiesti.

I segnali da percepire e analizzare possono essere:

- 1 l'attenzione e la concentrazione scarsi durante l'attività,
- 2 la poca disponibilità al dialogo con i compagni e le insegnanti,
- 3 la tendenza all'isolamento,
- 4 la facile irritabilità,
- 5 la poca motivazione ad apprendere,
- 6 la difficoltà a trattenere le informazioni ed a progredire negli apprendimenti.

➤ **L'intervento degli insegnanti**

Gli insegnanti si impegnano a cogliere ogni manifestazione di disagio negli alunni, sia essa di tipo cognitivo, relazionale e/o socio-culturale:

- 1 Osservando il comportamento, per rilevare gli indicatori di difficoltà.
- 2 Discutendo ed approfondendo, nel team e nell'interclasse tecnico, le tematiche legate alle diverse situazioni individuali.
- 3 Coinvolgendo la famiglia, con l'obiettivo di condividere strategie operative comuni attraverso il passaggio di informazioni frequenti.
- 4 Collaborando con specialisti o figure di supporto che già seguono i bambini.
- 5 Definendo un ambito d'intervento o stabilendo collegialmente le più opportune modalità da assumere.
- 6 Verificando e valutando i risultati conseguiti

Al momento del passaggio ad un altro ordine di scuola, oppure in caso di trasferimento, la scuola si impegna a documentare in forma scritta il percorso di lavoro svolto e/o passare informazioni professionalmente significative.

- **Bambini stranieri**

Partendo dal presupposto che gli alunni stranieri frequentano la "scuola di tutti", il Circolo attiva iniziative specifiche di accoglienza, di inserimento e di insegnamento dell'Italiano all'inizio ostico per loro.

Buone prassi in uso nel circolo:

1) **Protocollo di accoglienza**, che si articola in vari momenti:

- Contatti iniziali tra famiglia e scuola
- Compilazione di un questionario per la raccolta di dati e informazioni riguardanti l'alunno e la sua storia pregressa
- Graduale inserimento nella classe del bambino nel rispetto dei suoi tempi di adattamento
- Partecipazione al laboratorio di italiano lingua due per alcune ore settimanali.

2) **Scheda di rilevazione** del livello di inserimento e di italiano lingua due, raggiunti in corso d'anno dal bambino. Tale compilazione vuole essere un momento di verifica e di riflessione sul percorso individuale dell'alunno e rappresenta il punto di partenza per la programmazione degli interventi successivi.

3) **Documento di passaggio tra scuola primaria di primo e secondaria di primo grado**. Al fine di tutelare il successo scolastico e presentare l'alunno nella sua globalità e complessità, le insegnanti compilano un documento che tiene conto di vari aspetti: contesto familiare, percezione di sé, sfera relazionale, percorso di apprendimento.

4) **Collaborazione con le cooperative di mediatori culturali**. La scuola collabora e mantiene contatti con cooperative, Enti ed Associazioni che si occupano e promuovono la multiculturalità nell'educazione.

5) **Laboratorio italiano L2**. L'importanza del laboratorio e delle attività che vi si svolgono è data dal fatto che, queste ultime, giocano un ruolo facilitante nell'aiutare gli alunni immigrati ad apprendere la lingua funzionalmente adeguata a un loro inserimento sociale e scolastico.

La nostra scuola desidera definirsi:

- 1 ***PUBBLICA***, cioè di TUTTI i bambini,
- 2 ***ACCOGLIENTE*** per i bambini e le loro famiglie,

3 **ATTENTA** alla storia e alla diversità di ciascuno.

Vogliamo credere e ci sforziamo affinché questa scuola sia un luogo d'incontro, in cui la diversità sia ricchezza, dove insegnanti e genitori siano chiamati ad essere testimoni coerenti con quanto cercano di trasmettere.

Il rispetto, la tolleranza, la solidarietà e la convivenza democratica sono i valori in cui ci riconosciamo e che devono essere tradotti in pratica quotidiana per tutti, adulti e bambini.

Non proponiamo una scuola standardizzata, sempre uguale a se stessa, ma un'organizzazione flessibile, un modo di "fare scuola" attento ai bambini e alle diverse modalità di apprendimento, che, pur investendo molto sull'acquisizione delle competenze, non trascuri gli aspetti più intrinseci dell'educare, del prendersi cura.

Siamo e vogliamo essere un "luogo educativo" in cui si impara e si cresce nel rispetto dell'altro, in cui si coltiva il senso della responsabilità di ciascuno verso gli altri, partendo dalle cose piccole.

INDICATORI DI QUALITÀ DEL SERVIZIO

Crediamo che la qualità del modo di "fare scuola" si ritrovi nelle azioni quotidiane, nelle scelte operative ed organizzative che un plesso assume ed in particolare:

- 1 Nella collaborazione di tutti nel gestire la quotidianità.
- 2 Nel confronto professionale tra docenti.
- 3 Nel lavoro collegiale.
- 4 Nell'attenzione e nell'impegno per individuare e superare le situazioni di disagio.
- 5 Nella sensibilità a cogliere e valorizzare le diversità.
- 6 Nella stesura di programmazioni che facciano sì che tutti i bambini raggiungano i traguardi irrinunciabili.
- 7 Nell'uso di una forma di valutazione basata sul rispetto dei tempi del bambino.
- 8 Nella flessibilità dell'orario dei docenti e dell'organizzazione.
- 9 Nell'utilizzo condiviso degli spazi comuni.
- 10 Nel rapporto privilegiato con le famiglie.

PRINCIPI FORMATIVI PRIORITARI

Gli insegnanti si impegnano a tradurre in comportamenti e azioni concrete le scelte metodologiche riguardanti:

1. l' **ACCOGLIENZA** volta a realizzare nella scuola un clima positivo di scambio e disponibilità reciproci, tra adulti (docenti e genitori) e bambini.
2. l'**UNITARIETA'** ricercata nella condivisione di obiettivi educativi, attraverso la gestione di momenti in cui si attuano attività secondo modalità, tempi e spazi concordati.
3. la **FLESSIBILITA'** relativa alla funzionalità dell'intero plesso, con l'attenzione e la disponibilità alla gestione di situazioni relative a tutti gli alunni.
4. la **CONSAPEVOLEZZA** che la proposta formativa deve essere differenziata e proporzionale alle difficoltà e alle esigenze di ogni bambino, in grado di dare, perciò, a tutti gli alunni la possibilità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità.

AREA SOCIO-RELAZIONALE

LA COMUNICAZIONE

La comunicazione verbale e non verbale con gli alunni è elemento base per la comprensione dei bisogni e per la costruzione del sapere.

La consapevolezza di questo ci impegna nel far sì che, invece, ogni bambino si senta ascoltato e capito.

Le compresenze degli insegnanti, quindi, sono utilizzate per dividere la classe in due gruppi e consentire situazioni comunicative e didattiche più rilassate ed accessibili anche per chi non trova facilmente la possibilità di esprimersi nel gruppo classe.

L' utilizzo delle compresenze, subordinato tuttavia alla necessità di supplire i colleghi per assenze fino a cinque giorni, secondo quanto previsto dalla normativa in vigore, fa sì che si possano presentare periodi nei quali l'attività didattica sia più volte toccata.

La priorità, tuttavia, che i docenti di questa scuola si sono dati è quella di garantire ai bambini la presenza il più possibile costante degli insegnanti del team.

LIMITI E REGOLE

Crediamo nel valore della regola, non come proibizione fine a se stessa, ma come riferimento per il comportamento del singolo e per il benessere del gruppo.

Tuttavia, il numero elevato di alunni nelle classi e le dinamiche dello stare insieme possono evidenziare comportamenti non adeguati rispetto alle regole condivise. In questi casi, si privilegiano la spiegazione, il confronto verbale, oltre che la riflessione sulle conseguenze delle azioni personali.

Nel caso di danneggiamenti e noncuranza del materiale comune, si preferisce sollecitare una maggior consapevolezza nel bambino attraverso azioni "riparatrici" del danno causato (se si sporca, poi si pulisce..)

La linea del plesso è la stessa anche nei casi in cui si registrino danneggiamenti senza che se ne siano individuati i responsabili; in questi casi, tutti i bambini della scuola collaborano a rifondere il danno subito da un compagno e le famiglie vengono coinvolte nello spiegare l'utilità del gesto. Di norma, si evita la nota scritta, salvo che in casi di reiterata inosservanza delle regole fondamentali, ma, anche in questi casi, intesa come comunicazione scuola-famiglia per un'analisi comune del segnale espresso dal bambino.

Riteniamo, infatti, di fondamentale importanza il rapporto con le famiglie degli alunni, con le quali è necessario avviare un percorso di reciproca fiducia

per indicare al bambino una scelta educativa univoca.

Nell'intento di aiutare i bambini ad assumere comportamenti più consapevoli ed adeguati alle diverse situazioni, si conducono riflessioni di gruppo e/o individuali, se pur con modalità diverse, in relazione all'età degli alunni.

COMUNICAZIONE CON I GENITORI

Sono favoriti e potenziati i tempi dedicati ai colloqui con le famiglie, nell'ottica di una maggior conoscenza reciproca, che è premessa ad un rapporto collaborativo, improntato alla fiducia o, comunque, ad un confronto costruttivo che persegua le stesse linee educative.

Gli incontri con i genitori sono così articolati nel corso dell'anno:

- SETTEMBRE: il team delle classi prime tiene un'assemblea con i genitori dei bambini iscritti per illustrare l'articolazione delle attività delle prime settimane di scuola.
- SETTEMBRE/OTTOBRE/NOVEMBRE: gli insegnanti delle classi prime svolgono una serie di incontri conoscitivi con i genitori dei bambini da poco entrati nella scuola elementare, allo scopo di approfondire le conoscenze esperienziali di ciascun bambino.
- OTTOBRE: assemblea di classe per la presentazione della programmazione annuale ed elezione dei rappresentanti dei genitori delle singole classi.
- NOVEMBRE: colloqui bimestrali per le classi 2 - 3 - 4 e 5. Si reputa particolarmente importante questa prima tornata di colloqui che aggiorna la situazione di ogni bambino, dopo la ripresa delle lezioni. I genitori, avvisati per tempo, prenotano il colloquio, nelle date indicate, nell'orario più consono alle loro esigenze.
- FEBBRAIO: consegna delle schede di valutazione quadrimestrale
Il primo giorno è occupato anche dall'assemblea di classe, durante la

quale si illustrano i criteri di valutazione e le modalità di compilazione della scheda.

- MARZO/APRILE: assemblea di classe per l'aggiornamento sull'andamento della classe dal punto di vista didattico - educativo e per presentare le attività dei mesi conclusivi dell'a.s. (gita, festa, mostre...).
- APRILE: colloqui bimestrali, su richiesta degli insegnanti o dei genitori, per quei bambini il cui percorso necessita di un aggiornamento di comunicazione tra scuola e famiglia.
- GIUGNO: consegna delle schede di valutazione quadrimestrale. Nella giornata individuata per ottenere il massimo dell'affluenza si offre disponibilità oraria dalle 12.30 alle 16, per facilitare i genitori.

Nei casi di effettiva necessità, i genitori possono essere convocati in date diverse rispetto a quelle programmate per il plesso, o in orari individuati per consentire tempi adeguati al colloquio.

RUOLO DEI GENITORI

La nostra idea di scuola non può prescindere dal considerare i genitori come componente essenziale del percorso educativo orientato al benessere dei bambini.

Siamo convinti che insegnanti e genitori possano affrontare insieme un viaggio lungo cinque anni, nella consapevolezza di essere interlocutori privilegiati gli uni degli altri.

I genitori Rappresentanti di classe vengono periodicamente aggiornati sul procedere della vita della scuola durante le riunioni del Consiglio d'Interclasse e, in collaborazione con gli insegnanti, estendono la comunicazione alle famiglie degli alunni.

I progetti di plesso, inoltre, prevedono la presenza ed il ruolo attivo dei

genitori, spaziando da attività organizzative dei momenti di ritrovo, alla partecipazione ad iniziative della classe, alla raccolta fondi con finalità pro-sociali ed altro ancora.

Parte dei fondi raccolti con le iniziative dei genitori viene utilizzata per il mantenimento di un'adozione a distanza e per altre iniziative o necessità.

AREA METODOLOGICO DIDATTICA

BISOGNI, INTERESSI, MOTIVAZIONI.

La scuola non può prescindere dalla consapevolezza che l'interesse è strettamente collegato ai bisogni dei bambini, poiché da questi nasce la motivazione ad apprendere.

La problematizzazione del reale attraverso le osservazioni degli alunni è ritenuta una metodologia trasversale a tutte le discipline.

La necessità di ricostruire percorsi cognitivi è soddisfatta dalla revisione periodica del lavoro attraverso le sue tappe fondamentali; questa modalità consente al bambino di fissare apprendimenti che, altrimenti, rischierebbero di rimanere superficiali e volatili.

SCELTE ORGANIZZATIVE

All' interno della classe, durante le attività disciplinari, l'insegnante, può utilizzare la modalità più classica di lezione frontale per presentare il lavoro al gruppo, tuttavia, anche in questo contesto, spesso opta per modalità organizzative diversificate, quali:

- 1 il lavoro a piccoli gruppi,
- 2 l'insegnamento cooperativo,
- 3 lo scambio di ruoli,
- 4 la costruzione di percorsi individuali e la conseguente diversificazione delle proposte.

Le scelte dell'Amministrazione centrale di far rientrare sulle classi gli insegnanti specialisti di L2 e di ridurre la presenza del sostegno, hanno, di fatto, avuto una ricaduta immediata sull'assetto organizzativo del plesso e

sulla sua offerta formativa. Organizzazione interna e qualità dell'offerta sono, infatti, strettamente connesse poiché, alla riduzione dell'organico, corrisponde, con effetto domino, una risistemazione di tutte le classi, in quanto i docenti sono chiamati a coprire i "buchi" che via via si creano con una diversa dislocazione del personale.

Scelta conseguente del Plesso è quella di utilizzare le pur esigue presenze dei team docenti per dividere, quando è possibile, la classe in due gruppi meno numerosi facilitando la comunicazione e personalizzando meglio l'attività didattica.

La presenza può essere, altresì, utilizzata per recuperi individuali, o di microgruppo, nel caso di difficoltà oggettive, quali l'apprendimento linguistico per bambini stranieri, le assenze per motivi di salute o la necessità di recupero e consolidamento di competenze disciplinari.

La modalità organizzativa della semi-classe viene attuata sulle attività curricolari dai team docenti che predispongono un progetto mirato alle esigenze didattiche della classe .4. **ALTRE CONTEMPORANEITA' E PROGETTI DI UTILIZZO**

Classe	Ore	Tipologia di lavoro	Insegnanti coinvolti
1 A	6	Sup. alla classe/recupero competenze linguistiche	Albertini 4 ore Cafasso 2 ore
1 B	4	Sup. alla classe/recupero competenze linguistiche	La Spina 2 ore Zucchi 2 ore
2 A/B	6	Sup. alla classe/recupero competenze linguistiche	Liuzzo 4 ore Muzzarelli 2ore
3 A	4	Lavoro a semiclasse	Mondani 4 ore
3 B	4	Lavoro a semiclas./recupero	Ghignatti 4 ore

4 A	2	Lavoro a semiclasse Sup. alla classe/recupero	Peruzzi 2 ore
4 B	2	Lavoro a semiclasse Sup. alla classe/recupero	Melodi 2 ore
5 B	2	Lavoro a piccoli gruppi	Ruggeri 2 ore

5. SCUOLA e MULTIMEDIALITA'

Si conferma l'utilizzo delle nuove tecnologie come mezzo e strumento per la costruzione del sapere a supporto di quanto si affronta in classe e non come "materia" a se stante, dai contenuti puramente tecnici e avulsi dal percorso scolastico. Il computer non annulla e sostituisce la carta e la penna, ma offre un'altra opportunità espressiva.

La nostra scuola dispone di un laboratorio multimediale composto da:

- 18 PC in rete
- 1 server di rete
- stampante a getto d'inchiostro b/n e colori formato A4/A3
- scanner per acquisizione di immagini
- 1 notebook
- 1 macchina fotografica digitale
- cd didattici
- materiali multimediali prodotti dalle classi
- Da tutte le postazioni è possibile accedere ad internet.

Inoltre sono presenti altre postazioni dislocate in altri ambienti della scuola:

- 1 PC nella biblioteca di narrativa

- 1 PC nell'ex distretto accessorizzato da una stampante a getto d'inchiostro b/n e colori e da una macchina polifunzionale: stampante, fotocopiatrice, scanner, formato A4/A3 per grandi quantitativi di stampe
- 1 PC in quasi tutte le classi (modelli non di ultima generazione ottenuti da donazioni di Enti o da parte dello stesso personale docente)
- 1 lavagna interattiva multimediale.

La scuola è cablata e tutti i computer del Plesso sono connessi in rete Intranet e Internet.

Grazie alla mirata gestione delle ore di compresenza, tutte le classi del plesso hanno la possibilità di accedere al laboratorio.

La multimedialità diventa, così, uno strumento di tutti per costruire percorsi di apprendimento alternativi, creativi, motivanti e personali in ogni ambito disciplinare.

Sono a disposizione CD rom didattici per un approccio interattivo e nuovo alla lingua straniera, per approfondimenti nell'ambito della ricerca, per l'acquisizione e il consolidamento delle capacità linguistiche e logico - matematiche, scelti dagli insegnanti in base a precisi parametri di qualità.

In laboratorio, i bambini hanno la possibilità di produrre, in prima persona, materiali multimediali.

Bambini ed insegnanti, inoltre, possono utilizzare Internet per comunicare a distanza, reperire materiali, mettere a disposizione di altri i loro prodotti sul sito di Circolo all'indirizzo www.cremonatre.it

USO MATERIALE PRESTRUTTURATO

L'utilizzo di schede fotocopiate è una prassi ormai consueta e diffusa nell'attività didattica, tuttavia, riteniamo che tale uso debba essere sempre mirato all'attività in corso e che il materiale fotocopiato sia fruibile e chiaro per i bambini; perciò, l'insegnante avrà cura di approntare schede modificate o assemblate da vari testi, o predisposte da lui stesso, verificando poi, l'efficacia della fotocopia.

Ovviamente l'uso delle fotocopie è oneroso, per carta, toner e

manutenzione e, nell'ottica del contenimento delle spese e di una delimitazione dell'uso di tale mediatore didattico, l' Interclasse ha differenziato il numero di fotocopie da utilizzarsi, in un anno scolastico, per ogni bambino, in relazione al fatto che l'alunno appartenga ad una classe dotata di libro di testo o ad una classe che ha effettuato l'adozione alternativa.

Numero fotocopie per alunno: 250.

COMPITI A CASA

Si concorda sull'utilizzo del lavoro a casa con funzione di consolidamento o rielaborazione dei contenuti già trattati a scuola, perciò va eseguito con serietà e puntualità e con "occhio attento" anche da parte dei genitori.

Ogni team, all' inizio dell'anno scolastico, concorda modi e tempi di assegnazione di compiti e lezioni, per evitare cumuli e sovrapposizioni.

In prima e seconda, la parte esercitativa, relativa all' acquisizione delle strumentalità di base, può assumere una cadenza infrasettimanale che richieda un breve impegno pomeridiano, mentre, nel fine settimana, il compito assegnato è più articolato, ma sempre adeguato all' età e ai tempi del bambino.

Dalla terza in poi, poiché si affrontano i contenuti più ampi e strutturati della ricerca, si procede ad una suddivisione settimanale opportuna delle attività di studio. Anche in questo caso, a giudizio degli insegnanti, in relazione a particolari acquisizioni, si può ricorrere a brevi esercitazioni a tema.

Nell'evenienza in cui un alunno si assenti da scuola, gli insegnanti provvederanno a spiegare eventuali aspetti concettuali, affrontati in sua assenza, mentre la famiglia collaborerà nell'affrontare il recupero scritto del lavoro svolto in classe e lo studio dei diversi argomenti nell'ambito della ricerca.

GESTIONE DELL' ERRORE

L' errore non può essere fonte di disagio e mortificazione nei confronti dei compagni. La sua rilevazione può essere spunto di riflessione per tutti e

opportunità di crescita attraverso lo stimolo all' autocorrezione, come avvio ad una maggiore consapevolezza delle conoscenze di ciascuno.

In taluni casi, la valorizzazione del pensiero divergente e dei diversi stili cognitivi permette di vedere la realtà da molteplici punti di vista, favorendo la scoperta di aspetti che, viceversa, sarebbero trascurati, divenendo arricchimento per il gruppo intero. Tuttavia errori costanti sono spunto di osservazione per prevenire lacune ed accertare eventuali patologie dell'apprendimento della letto-scrittura e della logico-matematica.

9. BAMBINI DIVERSAMENTE ABILI

Ormai da alcuni anni, la nostra scuola è stata dotata di un montacarichi predisposto per accogliere bambini e adulti in sedia a rotelle, facilitando così l'accesso alle classi.

Nonostante l'edificio scolastico sia un palazzo storico e presenti quindi difficoltà strutturali, tuttavia la scuola ha, da sempre, accolto bambini diversamente abili ritenuti risorsa di crescita e di arricchimento per tutti.

In questa ottica, i docenti hanno allestito spazi attrezzati per le attività dei bambini con difficoltà cognitivo-motorie, che possono essere facilmente riconvertiti in risorsa per tutti i bambini della scuola. Si tratta di aule luminose, spaziose e accoglienti, dotate di arredi funzionali, materiali didattici strutturati, utili alla stimolazione sensoriale, cognitiva e motoria.

Nel nostro Plesso, sono presenti situazioni di disabilità certificata e la presenza di quattro insegnanti nominate sul sostegno (risorsa data alla classe), permette alle classi interessate di utilizzare al meglio le possibilità di lavoro di gruppo, di semiclasse o individualizzato modalità che facilitano l'integrazione, attraverso uno stile comunicativo più rilassato e disteso rispetto ai grandi numeri del gruppo intero.

Nel Circolo è operante una Funzione Strumentale sull'handicap con compiti di confronto, aggiornamento e monitoraggio delle attività del sostegno nei diversi plessi.

L' insegnante Brianzi Elena rappresenta all'interno del gruppo h il plesso e coordina le altre insegnanti incaricate soprattutto per quanto riguarda i rapporti con i servizi e la stesura dei documenti di accompagnamento dei

vari casi.

DISAGIO

L'attività scolastica viene organizzata per favorire il conseguimento dei livelli minimi di apprendimento, rispettando tempi di crescita e maturazione personali.

Collegialmente vengono individuate strategie organizzative e metodologiche per affrontare lo svantaggio e favorire l'emergere di potenzialità personali.

Le insegnante Muzzarelli e Subelli rappresentano la nostra scuola nella **COMMISSIONE DISAGIO** del Circolo.

Gli insegnanti del plesso sono consapevoli che molta strada resta da fare per tutelare al meglio i bambini più fragili e che, spesso, i tempi di una riflessione approfondita su questo tema sono carenti. Tuttavia passi avanti sono stati fatti con:

- Il superamento di un' ottica di "classe" con la consapevolezza, di quanto sia importante sentirci "plesso".
- La continuità con la scuola materna e con la scuola media , anche se non sempre in modo efficace, nella convinzione che solo attraverso un monitoraggio comune tra i diversi ordini di scuola si possano creare le condizioni di una reale accoglienza di tutte le diversità.

ALUNNI STRANIERI

La presenza di alunni stranieri, nella nostra scuola e nelle altre scuole del Circolo, si è andata consolidando ed incrementando nel corso degli ultimi anni, sollecitando nuovi assetti organizzativi e progetti d' accoglienza mirati.

Il nostro plesso accoglie, attualmente, bambini di diversa nazionalità.

Nel plesso, opera un'insegnante volontaria per 8 ore settimanali per una alfabetizzazione degli alunni stranieri di primo arrivo e per mediare i contenuti di studio.

Lo spazio individuato per i piccoli gruppi di alunni è la biblioteca di divulgazione, dove è situato uno scaffale con tutto il materiale didattico utile al lavoro di facilitazione linguistica.

Nel nostro Circolo è attiva una **COMMISSIONE INTERCULTURA** che, in

questi anni, ha prodotto uno strumento di sicura utilità come il **PROTOCOLLO d' ACCOGLIENZA** (consultabile sul sito di Circolo) con il quale è possibile una prima raccolta di dati e bisogni dei bambini e delle loro famiglie; inoltre la Commissione è attiva sul territorio per monitorare iniziative e risorse da utilizzare nelle diverse situazioni che via, via si prospettano.

Le insegnanti Ghignatti ed Arisi sono referenti per gli stranieri della nostra scuola.

La scuola, in collaborazione con cooperative presenti sul Territorio, attiva interventi di mediazione culturale per favorire il percorso di accoglienza e integrazione dei bambini nel contesto scolastico e sociale.

OSSERVAZIONE E VALUTAZIONE

L'osservazione degli alunni, per essere attendibile e completa, deve essere operata dal team nel suo complesso e deve mirare a dare del bambino un quadro significativo di comportamenti, atteggiamenti, relazioni, bisogni e aspettative.

Tale osservazione ha la funzione di aggiornare le conoscenze sul bambino, di esplicitare la gradualità dei processi di apprendimento ed evidenziare eventuali necessità.

A seguito di un' osservazione sistematica, anche la valutazione assume una funzione di monitoraggio costante delle capacità operative, di ragionamento e di organizzazione dei contenuti che il bambino possiede.

I documenti per l'osservazione dei processi evolutivi e di apprendimento e per la documentazione dell'attività didattica sono:

1. **IL GIORNALE DELL'INSEGNANTE:** raccoglitore della programmazione annuale, dei suoi eventuali adeguamenti periodici, dei progetti elaborati.

Di ogni alunno dovranno essere raccolte, nel Giornale, le osservazioni sugli aspetti relazionali, concordate dal team docenti, e le osservazioni specifiche dell'area effettuate dall'insegnante.

2. **L'AGENDA DI TEAM:** raccolta dei verbali delle riunioni settimanali, in cui vengono annotate le decisioni assunte in merito all'attività della classe o due classi parallele, sia sul fronte organizzativo, sia su quello didattico - pedagogico. Sono previsti spazi per la registrazione delle date in cui i docenti incontrano altre realtà del territorio, educatori e specialisti che operano con gli alunni. Nell'agenda vanno raccolte anche le schede relative alla registrazione dei colloqui con le famiglie degli alunni ed ogni altro documento utile al team.

3 **IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE QUADRIMESTRALE**

La legge 169 ha reintrodotto la valutazione degli apprendimenti in decimi, salvo che per l'educazione religiosa che mantiene gli indicatori in uso precedentemente.

I docenti della scuola Capra Plasio confermano come, in questi anni, si sia sempre assegnato il valore preponderante al giudizio descrittivo del percorso del bambino, rispetto alle singole valutazioni disciplinari. Sull'uso del documento di valutazione, gli insegnanti di questo Plesso si sono ampiamente confrontati e, nei limiti concessi dall'Autonomia scolastica, hanno individuato una modalità di valutazione che tiene conto della progressione del bambino nell'arco dei cinque anni di scuola elementare.

In continuità con quanto deciso nell'anno 2002, si applicano i seguenti criterio di valutazione:

- Classi prime e seconde

- 1 Uso del voto unico (otto) per tutte le discipline.
- 2 Giudizio descrittivo ampio e articolato sugli aspetti generali del percorso scolastico del bambino

- Classi terze,quarte e quinte

- 1 Uso dei voti espressi in decimi, ad eccezione del livello di insufficienza (cinque)

2 Uso degli indicatori ministeriali per la valutazione dell'educazione religiosa e per il comportamento

3 Giudizio descrittivo ampio ed articolato sul percorso scolastico, con analisi di aspetti relativi alle discipline

Riteniamo, infatti, che il bambino, in particolare nelle prime classi, debba vivere la scuola in modo sereno, avulso da ansie da valutazione selettiva che, peraltro, non si addice ad una visione globale dell'apprendimento del bambino in questa fase.

Nelle classi successive, quando le discipline assumono una connotazione più evidente e si avviano capacità e competenze più mirate all'oggetto della conoscenza, si utilizza la scala valutativa ministeriale, depurata del livello " 5 - insufficiente", ritenuto eccessivamente penalizzante.

COMPOSIZIONE DEL PLESSO

Classe	Numero alunni
1A	24
1B	24
2A	19
2B	19
3A	22
3B	21
4A	23
4B	21
5A	25
5B	25

La scuola consta di 223 iscritti e di un personale docente composto da 25 insegnanti, di cui 1 insegnante specialista di L2, 1 insegnante specialista di

religione e 4 insegnanti di sostegno; sono presenti inoltre tre assistenti ad personam.

14. AGGREGAZIONE AMBITI DISCIPLINARI

14. LINGUA INGLESE

Le modalità d'insegnamento di tutte le insegnanti del plesso sono di tipo ludico, i bambini imparano la lingua cantando, costruendo e giocando.

Nelle classi del secondo ciclo, si pone l'attenzione anche all'aspetto scritto e grammaticale, sempre, però, finalizzato ad un uso quotidiano della lingua, basato su una fraseologia semplice e immediata, accompagnata dal gioco e dal role playing.

15. RELIGIONE CATTOLICA

Su tutte le classi del Plesso opera un' unica insegnante specialista: Tiziana Arisi.

Orario settimanale: 2h X 10 classi = 20 h

L' insegnante completa il suo orario di servizio con 2h consecutive prestate presso la scuola Realdo Colombo.

ATTIVITA' ALTERNATIVE ALLA RELIGIONE CATTOLICA

Le famiglie che non intendono avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica, possono optare, all'inizio dell'anno scolastico, per le attività alternative previste dalla scuola secondo il dettato normativo vigente.

Ogni team docenti, avvalendosi della collaborazione tra le due classi parallele, offre attività di consolidamento linguistico (L1 o L2) o logico matematico. Solo per motivi eccezionali i bambini svolgeranno le attività alternative in altre classi.

MODULO ORARIO

A partire dall'anno scolastico 99/2000, la nostra scuola ha assunto un modulo orario a TEMPO PIENO, per un totale di 40 ore settimanali, suddivise in cinque giorni, dal lunedì al venerdì, dalle 8.15 alle 16.15.

Tale assetto è approvato dalle famiglie degli alunni che, nel corso di questi anni, hanno confermato l'adesione alla nostra offerta formativa ed alla sua struttura temporale.

ORGANIZZAZIONE DEL TEMPO-SCUOLA

- **INGRESSO:** ore 8.10 (dal portone di piazza S. Agostino)

- **INIZIO DELLE LEZIONI:** ore 8.15
 - L'insegnante accoglie i bambini nei 5 minuti precedenti l'inizio dell'attività didattica.
 - I bambini salgono, di norma, non accompagnati alle aule del primo piano dell'edificio.
 - I genitori possono accedere alle classi in caso di comunicazioni urgenti all'insegnante.
 - Nel primo periodo dell'anno scolastico, i genitori degli alunni delle classi prime, possono accompagnare i bambini alle rispettive aule; in seguito concordano le modalità con gli insegnanti del team.
 - In caso di ritardo consistente, il bambino deve accedere alla scuola munito di giustificazione o accompagnato dal genitore.
 - Nel caso di ripetuti ritardi, gli insegnanti chiederanno chiarimenti ai genitori degli alunni e, se persisteranno i ritardi, segnaleranno alla direzione in modo che il Dirigente prenda i provvedimenti del caso.

- **INGRESSO ANTICIPATO:** la scuola prevede un servizio di custodia per i bambini, dalle 7.45 alle 8.10, in caso di comprovate necessità dei

genitori.

- **INTERVALLO:** dalle ore 10.15 alle 10.30.
- **USCITA PRANZO:** ore 12.30 (per i soli bambini che non fruiscono del servizio mensa).
- **RIENTRO A SCUOLA ed INIZIO DELLE LEZIONI POMERIDIANE:**
- ore 14.15. Il rientro scolastico dei bambini che pranzano a casa, non può avvenire prima di tale ora, poiché la sorveglianza degli stessi è assunta dalla famiglia per l'intero intervallo 12.30/14.15.
- **USCITA:** ore 16.15 (dal portone di piazza S. Agostino). Le classi prime terminano le lezioni alle 16.10, previo accordo con le famiglie e, per facilitare il ricongiungimento dei bambini con chi li deve prelevare, utilizzano il cortile interno della scuola.
- **USCITA PER EVENTUALI IMPEGNI FAMILIARI:** verranno autorizzate le uscite solo nei cambi delle fasce orarie prestabilite; fanno eccezione le terapie continuative giustificate da certificato medico.

NORME DI COSTRUZIONE DELL' ORARIO GIORNALIERO DELLE CLASSI

Il modello orario adottato intende ottimizzare il tempo che il bambino trascorre a scuola, coinvolgendolo in attività curricolari ed educative strutturate secondo una scansione della giornata che tenga conto di alcuni aspetti di base:

- Alternanza, nella giornata, di attività diversificate
- Inserimento di una fascia oraria defatigante, almeno in 4 giorni su 5.

ASSENZE DEI BAMBINI

In ottemperanza alla normativa più recente (Legge Regionale n. 12 del 4/8/03), non è più necessario presentare un certificato medico dopo i cinque giorni di assenza del bambino. Il Circolo ha predisposto un modulo con cui la famiglia si assume la responsabilità della reintroduzione del bambino nella comunità scolastica dopo i cinque giorni di assenza.

Rientra, inoltre, nelle buone prassi di condivisione relazionale, che il genitore, in caso di assenza del bambino, comunichi le opportune notizie agli

insegnanti, anche relativamente a diete, farmaci eventualmente assunti o ad altre necessità dell'alunno al rientro nella comunità scolastica.

21. ASSENZE DEGLI INSEGNANTI

Gli insegnanti del Plesso, ottemperando alle attuali normative ed alle regole concordate al loro interno, si impegnano a supplire il collega che si assenti fino ad un massimo di cinque giorni, seguendo le priorità di seguito elencate:

- 1 Attivazione degli insegnanti del team fino ad esaurimento delle risorse orarie
- 2 Utilizzo degli insegnanti previsti dal CONTRO-ORARIO di Plesso

Tali principi determinano, giocoforza, l'impossibilità di tutelare le progettualità di classe in quanto è necessario attingere a tutti i tipi di compresenza degli insegnanti.

Nel caso di assenza di uno degli insegnanti del team, tuttavia, la scelta di attivare prioritariamente tutte le risorse orarie dei docenti della classe, garantisce la presenza di una figura già nota agli allievi, con totale conoscenza delle dinamiche di gruppo presenti e con possibilità di attuare attività già previste per il gruppo di alunni. Nel corso degli anni tale messa in atto ha dato ottimi risultati ed ha evitato, tranne che in rari casi, la necessità di suddividere gli alunni su tutte le altre classi.

La tabella del CONTRO-ORARIO indica le risorse di contemporaneità, sia per i progetti che per le educazioni, e le reperibilità (disponibilità oltre l'orario di servizio) dei docenti del Plesso. Si precisa che, per decisione di Circolo, anche le insegnanti di sostegno possono sostituire i colleghi assenti nelle classi in cui è inserito il soggetto da loro seguito.

La gestione del contro-orario è affidata ad un'insegnante del plesso, Gigliola Generali, che si attiva ogni qualvolta ci siano assenze che comportano riassetto dell'orario o travasi di presenze su necessità immediate.

In caso di assenze prolungate o plurime, vengono nominati i supplenti che, entrando nelle classi, devono attenersi ad alcune regole di base per

assicurare il corretto fluire dell'attività scolastica. A questo proposito, il nostro plesso ha formalizzato alcune norme ritenute indispensabili anche per i supplenti:

- 1 Nel caso di supplenza prolungata, sarà cura dei docenti di plesso far leggere il POF di scuola al collega temporaneo;
- 2 La funzione docente deve essere svolta in tutti i suoi aspetti, quali la presenza ai colloqui con i genitori, la compilazione e la distribuzione delle schede quadrimestrali a febbraio e a giugno, la partecipazione ai progetti di plesso e di classe, alle uscite e alle gite per l'intera durata delle stesse, la compilazione documenti, gli incontri con specialisti e operatori del Territorio che seguono i bambini;
- 3 Presenza alla programmazione settimanale del martedì e agli incontri collegiali del mercoledì;
- 4 Condivisione col team con cui si opera delle dinamiche relazionali della classe e dello stile da adottare per le diverse proposte didattiche ed educative;
- 5 Assunzione e rispetto dell'orario di servizio stabilito dal plesso, con entrata alle 8.10 al mattino o alle 10.25, in seconda fascia, o alle 14.10 di pomeriggio ;
- 6 Concordare la copertura degli intervalli con i colleghi del team;
- 7 Vigilanza, durante la mensa, che tutti i bambini si relazionino con i pari e col cibo in modo corretto. Le eventuali personali opinioni nei confronti del menù , non vanno espresse in presenza dei bambini.

Controrario per supplenze

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
Muzzarelli Mondani Mainetti	Arisi Ruggeri Mainetti	Ghignatti Cafasso Arisi		Ruggeri Sacco 1h Brianzi

Peruzzi Bolzoni-Ruggeri Cafasso Generali	Cafasso Muzzarelli 1h Liuzzo 1h Albertini	Zucchi Liuzzo Melodi Veneri 1h Subelli Ghignatti	Albertini Ruggeri Melodi Cola	Mondani Sacco Veneri Ruggeri
Cola Peruzzi Brianzi	Arisi Cafasso	Arisi Mondani	Cafasso Ruggeri Brianzi	Melodi Generali
Mainetti Peruzzi Ruggeri	Generali Mondani Bolzoni	Albertini Peruzzi Ruggeri	Ghignatti Subelli Cafasso	

N.B.

- 1 In caso di assenza, in prima battuta, si attiva il team, comunicando alla referente ore in più prestate e cambiamenti effettuati.
- 2 In caso di impossibilità a coprire le esigenze della classe interessata si farà ricorso al controrario.
- 3 Ultima soluzione fattibile si dividerà la classe, cercando di contenere il più possibile il numero delle volte in cui una stessa classe potrà essere smistata nell'arco dell'anno.

Legenda ABC... compresenza; **ABC...disponibilità**

23.DISTRIBUZIONE INCARICHI

Un plesso grande e articolato come la nostra scuola ha, necessariamente, bisogno di vari referenti di ambito che consentano una ripartizione delle responsabilità ed un' attenzione costante ai molteplici aspetti della vita scolastica. Di seguito sono riportati gli incarichi di plesso con relativi referenti:

- 1 COORDINAMENTO DI PLESSO: Mainetti Serena Noemi
- 2 AIUTO-COORDINAMENTO: Bolzoni Annamaria
- 3 BIBLIOTECA di narrativa: Melodi
- 4 BIBLIOTECA di divulgazione: Bolzoni
- 5 BIBLIOTECA DOCENTI: Bolzoni-Melodi

- 6 RSU: Casella
- 7 BROCHURES: Melodi-Brianzi
- 8 CONTRO-ORARIO: Generali
- 9 EDUCAZIONE STRADALE: Sacco
- 10 SPAZIO VERDE: Melodi
- 11 STRANIERI: Ghignatti (referente) - Arisi
- 12 HANDICAP: Brianzi
- 13 DISAGIO: Muzzarelli
- 14 RAPPORTI SCUOLE MATERNE: Mainetti-Bolzoni- Zucchi - Melodi-Peruzzi
- 15 LABORATORIO D'IMMAGINE: Zucchi
- 16 MENSA e COMITATO: Mainetti
- 17 SICUREZZA: Mondani - Vaiani
- 18 SPORT: Sacco
- 19 CONTROLLO FOTOCOPIE: Sacco
- 20 MATERIALE MUSICALE: Subelli
- 21 MATERIALE MATEMATICO: Peruzzi
- 22 MATERIALE SCIENTIFICO: Zucchi
- 23 MULTIMEDIALITA' : Cola
- 24 BACHECA MULTIMEDIALE: Cola
- 25 POSTA ELETTRONICA: Mainetti
- 26 VIDEO E DVD: Arisi
- 27 PIEDIBUS/STUDIOBUS: Melodi

23. GLI SPAZI DELLA SCUOLA

GLI INTERNI

L'edificio scolastico è su due piani. Al piano inferiore, sono collocati i 5 locali mensa, la palestra, i servizi, il laboratorio multimediale, la segreteria, la direzione, la portineria e l'aula magna.

Al piano superiore, sono distribuite le 10 aule, di cui 6 nel corridoio vetrato del loggiato superiore e 4 nel corridoio più piccolo.

Allo stesso piano, si trovano anche il laboratorio d'immagine , la biblioteca di narrativa per gli alunni e un'aula polivalente per il sostegno.

Nel mezzanino, è stata allestita una biblioteca per la divulgazione costituita da due stanze, nella più piccola delle quali è situata una postazione multimediale.

Nei locali dell'ex - distretto, le insegnanti , di comune accordo, hanno ricavato una seconda aula per il sostegno, in cui sono collocati i materiali

necessari.

Gli altri due piccoli spazi sono adibiti ad aula insegnanti, in cui trova posto anche la biblioteca di didattica e aggiornamento.

I corridoi dall'anno corrente saranno dotati di un nuovo sistema di vetrate antisfondamento con intelaiatura in rete metallica con doppia funzione: isolare maggiormente dal freddo e dal calore e proteggere i bambini da eventuali rotture. La sistemazione dovrebbe terminare entro il mese di dicembre 2010.

GLI ESTERNI

La scuola dispone di due cortili interni all'edificio. Entrambi sono in cemento e chiusi da portici vetrati. Attualmente sono in corso i lavori di sostituzione delle vetrate per renderli nuovamente agibili. Un terzo cortile è adibito a parcheggio e laboratorio del verde.

Gli spazi a disposizione sono evidentemente insufficienti per permettere l'uscita, in contemporanea, delle 10 classi durante la pausa pranzo e penalizzano pesantemente i bambini che devono restare in classe durante le giornate di bel tempo.

Pertanto gli insegnanti della scuola hanno ottimizzato il rapporto col Territorio, attivando proficui rapporti con la Parrocchia di S. Agostino, per poter utilizzare, durante l'intervallo della mensa, il cortile dell'Oratorio e, con l'Amministrazione comunale, per l'utilizzo della parte di piazza antistante la scuola stessa.

- 1 L' Oratorio è spazio vitale, ampio, attrezzato e recintato, che ospita da 3 a 4 classi per ogni dopo-mensa.
- 2 La Piazza, per la cui ristrutturazione la scuola si è attivata, negli anni scorsi, collaborando con i tecnici comunali per predisporre un progetto, offre uno spazio interdetto al traffico veicolare, che può essere ben utilizzato dai bambini. Fin ad ora, l' Amministrazione comunale ha posizionato alcune panchine, un dissuasore (che è stato ben presto divelto), e due fioriere con essenze ornamentali.

Tutto questo nell'attesa di un più sostanziale intervento di rifacimento del fondo della piazza e dei relativi sottoservizi.

L' utilizzo della piazza è, tuttavia, subordinato alle condizioni di pulizia dello spazio stesso che è affidato a quanti vi transitano nella giornata, con o senza cani.

24. LA PAUSA PRANZO

I docenti della nostra scuola si sono impegnati, negli scorsi anni, in progetti relativi ad una corretta educazione alimentare, nella convinzione che proprio dall' età dei nostri bambini sia necessario avviare un buon rapporto col cibo. Il momento del pasto a scuola è, quindi, un' opportunità educativa importante, ma anche la pausa rigeneratrice necessaria nella giornata scolastica.

La pausa del pranzo a scuola :

- 1 favorisce relazioni sociali
- 2 favorisce l'acquisizione di ritmi e ritualità condivisi
- 3 favorisce l' acquisizione di regole sociali
- 4 stimola ad una riflessione sul rapporto col cibo
- 5 propone modelli alimentari diversi
- 6 offre una dieta variata ed equilibrata secondo le tabelle nutrizionali dell' ASL

Gli insegnanti del Plesso sono convinti che, su questo argomento, si giochi molto della credibilità di quanto si afferma, si impegnano, perciò, a tradurre in scelte concrete, modalità e comportamenti pedagogici.

Si sceglie perciò di dedicare particolare attenzione alla gestione di questo momento, a partire dal modo di comporre i tavoli della mensa, nell' organizzazione della distribuzione del pasto, nella rotazione del turno per la sparcchiatura e degli altri incarichi.

A seguito di osservazioni e prolungata esperienza nel momento del pranzo, le insegnanti hanno convenuto di adottare un comportamento comune volto a dare alcune semplici indicazioni. Nei primi due anni, si suggerisce ai bambini

di assaggiare tutti i piatti, senza eccessive forzature, mentre, dalla terza in poi, si chiede di consumare almeno parte della vivanda "rifiutata". Si attua, cioè, la cosiddetta "contrattazione alimentare" volta a far comprendere al bambino il valore del cibo come nutrimento necessario allo sviluppo del corpo.

Altro aspetto fondante è la gestione dei "cambi" rispetto al menù giornaliero.

Nell'ambito di una corretta educazione alimentare e relazionale, si garantiscono cambi al menù del giorno nel caso di indisposizione del bambino segnalata da un genitore, o, nell'eventualità di un comprovato "disgusto" verso quel cibo particolare.

Chiaramente questa scelta deve essere fatta di comune accordo con la famiglia che ne segnala l'esigenza.

Si cerca, comunque, di approfondire e capire le motivazioni del rifiuto di alcuni cibi rispetto ad altri, incoraggiando i bambini a parlarne e a sperimentare nuovi sapori, anche a partire da porzioni minime.

A partire dallo scorso a.s., l'acqua consumata ai pasti è quella dell'acquedotto che, dopo le dovute valutazioni, ha ottenuto l'approvazione di tutti gli enti preposti.

Per diete particolari, connesse ad intolleranze alimentari, è necessario il certificato medico, mentre per richieste connesse a confessioni religiose basta segnalare l'esigenza del menù alternativo.

Dall' a.s. 2001 / 2002, il menù settimanale lascia largo spazio ai cibi di origine biologica, introdotti a tutela degli utenti, su richiesta e segnalazione di insegnanti, genitori ed Ente Locale.

La nostra scuola è dotata di forni trivalenti che permettono di mantenere ed esaltare le qualità organolettiche dei cibi riscaldati.

Nella scuola è presente un' insegnante referente presente, fin dalla sua costituzione, nel Comitato mense del Comune di Cremona, Serena Mainetti, a cui possono essere segnalate osservazioni e chiarimenti sul tema.

Dall'a.s. 2005/2006, la scuola Capra Plasio, attraverso la propria rappresentante, ha contribuito alla stesura di un regolamento, incrociato con il Comune e la ditta erogatrice del servizio mensa, al fine di migliorare il

momento della pausa - pranzo nelle scuole cittadine; in questa occasione, la nostra scuola è stata indicata come esempio di professionalità delle insegnanti presenti in mensa, osservate durante il momento del pasto, in svariate occasioni, sia dalla dietista , sia dai genitori del Comitato.

I PROGETTI

In questa sezione denominata "PROGETTI", trovano posto diverse tipologie di attività in essere nella nostra scuola:

- 1 PROGETTI DEL TERRITORIO a cui le classi aderiscono in modo diversificato
- 2 PROGETTI DI SCUOLA di ideazione interna al Plesso

25. PROGETTI DEL TERRITORIO

Gli insegnanti di questa scuola vagliano attentamente i Progetti proposti dall' Ente Locale, dalle Associazioni, dalla Provincia e dalla Regione per accogliere soltanto quei percorsi che siano in linea con le finalità educative esplicitate in questo P.O.F. e che diano garanzia di non invasività e stravolgimento dei ritmi scolastici .

Tale precisazione è necessaria ed opportuna nell'attuale situazione di proliferazione di progetti, qualitativamente molto diversi, che vengono proposti alle scuole.

Questo gruppo docente non intende, infatti, la vita scolastica come una successione frenetica di attività massificanti, ma come tempo strutturato ed adeguato ai bisogni di ritmicità consapevole dei bambini, che trovano nelle attività routinarie di ogni giorno, conferma e sicurezza.

Le approfondite riflessioni sulle Nuove Indicazioni ministeriali, fatte negli scorsi anni scolastici, hanno ulteriormente rafforzato gli insegnanti di scienze nella convinzione che sia necessario far sperimentare veri percorsi laboratoriali di tipo scientifico.

Sono perciò sempre attive le collaborazioni con il Museo di Storia Naturale.

Nella scuola, si cerca di proporre attività che stimolino l'autonoma scoperta, più che la lettura/memorizzazione di concetti ed esperienze solo narrate. La cospicua dotazione di strumenti scientifici presente nel plesso permette di articolare le proposte sul piano fisico, biologico, chimico e sul piano pratico esperienziale, particolarmente significativo per i bambini.

ELENCO PROGETTI ANNO SCOLASTICO 2011/12

1 PROGETTI CON IL COINVOLGIMENTO DI TUTTO IL PLESSO

TITOLO	DESTINATARIO	OBIETTIVI
1. NATURAL..MEN TE	TUTTI GLI ALUNNI DEL PLESSO	CAPIRE L'IMPORTANZA DEL RICICLAGGIO DEI MATERIALI
2. FANTASTICALI BRO	TUTTI GLI ALUNNI DEL PLESSO	AVVICINARE I BAMBINI ALLA LETTURA
3. MUSEO IN TASCA	TUTTI GLI ALUNNI DEL PLESSO	CONOSCERE LA STORIA DELLA CITTA'
4. JUDO	TUTTI GLI ALUNNI DEL PLESSO	IMPARARE SCHEMI MOTORI
5. IL CORPO INTELLIGENTE	TUTTI GLI ALUNNI DEL PLESSO	SVILUPPARE LA CREATIVITA' ATTRAVERSO IL MOVIMENTO
6. IL GIOCO DELL'ARRAMPIC A TA	TUTTI GLI ALUNNI DEL PLESSO	APPRENDERE SCHEMI MOTORI TIPICI DELL'ARRAMPICATA
7. CANTANDO SOTTO L'ALBERO	TUTTI GLI ALUNNI DEL PLESSO	APPRENDERE SEMPLICI CANTI NATALIZI
8. NATURAL..ENGLI SH	TUTTI GLI ALUNNI DEL PLESSO	APPRENDERE CON IL GIOCO LA LINGUA INGLESE

2 PROGETTI PER CLASSE

TITOLO	DESTINATARIO	OBIETTIVI
1. UN, DUE, TRE CREMONA	CL. 1 ^a A / 1 ^a B	OSSERVARE L'AMBIENTE CIRCOSTANTE
2. MUS.E	CL. 1 ^a A / 1 ^a B	CONTRASTARE, ATTRAVERSO L'ARTE ,LE

		DISUGUAGLIANZE
3. MUS.E	CL. 2 ^a A /1 ^a B	CONTRASTARE, ATTRAVERSO L'ARTE ,LE DISUGUAGLIANZE
4.NELLA TERRA CREMONESE:DOLCI FRUTTI	CL. 2 ^a A	CONOSCERE LA FILIERA DEL MIELE
5.INVENTIAMO UNA FAVOLA	CL. 2 ^a A/4 ^a B	COSTRUZIONE DI UN TESTO TEATRALE
6. ED. STRADALE	TUTTI GLI ALUNNI DELLE CLASSI 3 ^e e 5 ^e	MUOVERSI CORRETTAMENTE COME PEDONE E CICLISTA
7.CI SI SALVA TUTTI INSIEME	CL. 4 ^a A/4 ^a B	IMPARARE A SUPERARE LE DIVERSITA'
8.CANOTTAGGIO	CL. 4 ^a A/B E 5 A/B	CONOSCERE LA PRATICA DEL CANOTTAGGIO
9.OPERA DOMANI	CL. 3 ^a A /3 ^a B- 4 ^a A-B-5A	AVVICINARE I BAMBINI ALL'OPERA LIRICA
10.QUELLO CHE IL MONDO MANGIA	CL. 5 ^a A	ALIMENTAZIONE NEL MONDO
11.LO SPAVENTAPASSERI:I PREGIUDIZI SUL CIBO	CL. 5 ^a B	APPRENDERE LE REGOLE DI UN'ALIMENTAZIONE CORRETTA
12.PICCOLI CITTADINI CRESCONO	CL.5 ^a B	CONOSCERE LE REGOLE DELLA CONVIVENZA CIVILE

26. PROGETTI DI SCUOLA

1 PROGETTO LETTURA

Il Progetto Lettura, ormai da anni, fa parte della nostra Offerta Formativa nella convinzione che la fascia di età dei nostri bambini sia quella in cui l'esperienza della lettura può essere davvero condivisa, testimoniata e praticata, per dare frutti nei periodi successivi della vita.

A) Centro di tale attività è la nostra Biblioteca che, nata ormai quindici anni fa, conta, oggi, oltre 4000 testi di narrativa per i ragazzi e, circa, 500 testi di divulgazione; qui, le insegnanti trovano i libri adatti a ciascuna esigenza.

La BIBLIOTECA 1 è situata in un locale attrezzato con scaffali aperti, tavoli e sedie "a misura" di bambino, recentemente rinnovati.

I libri sono suddivisi per livelli di difficoltà, riconoscibili attraverso un bollino colorato.

- 2 **ROSSO** per i primi lettori
- 3 **GIALLO** per chi sa leggere e desidera libri ben illustrati, ma non troppo lunghi
- 4 **VERDE** per buoni lettori che richiedono storie un po' più articolate
- 5 **AZZURRO** per lettori abili che non hanno bisogno di immagini

Tutte le classi del Plesso possono accedere a questo spazio, con cadenza settimanale per il prestito dei libri e per attività connesse alla lettura, in genere, gestite dagli insegnanti di lingua italiana.

La sezione divulgativa è collocata nella BIBLIOTECA 2, spazio attrezzato che accoglie le classi per attività di ricerca e approfondimento.

Siamo convinti che, per i bambini della nostra scuola, questi spazi siano sinonimo di piacere e distensione, un luogo dove si possono guardare e toccare i libri, dove si può leggere, osservare parole e immagini, in un clima piacevole e distensivo.

B) Parte integrante del PROGETTO LETTURA è il FANTASTICALIBRO, attuato in collaborazione con l'Ente Locale, ormai da diversi anni.

Il Fantasticalibro nasce dalla collaborazione dei docenti bibliotecari delle scuole cittadine, con l'Assessorato alle Politiche educative che ha creduto nell'idea di costruire percorsi di animazione alla lettura condivisi tra le scuole.

Gli aspetti prioritari del progetto sono:

- 6 Individuazione di un tema annuale condiviso tra le scuole

- 7 Animazioni a cura di Teatro Itinerante, per ogni classe aderente al progetto
- 8 Allestimento di una mostra di libri sul tema, a cura di ZERO - TREDICI Servizio di promozione del libro e della lettura

26. ALTRE ATTIVITA' DI PLESSO: LO SPAZIO VERDE

Il terzo cortile della scuola, che funge da parcheggio, in questi anni si è arricchito di una serie di fioriere piantumate in modo diverso, che sono spunto di osservazioni e attività "verdi" per i bambini.

Le innumerevoli esperienze di tipo botanico, le osservazioni stagionali, le attività di piantumazione, rinvaso e cura indicano con chiarezza, quanto si possa fare pur nella ristrettezza delle risorse.

Dalla raccolta della frazione umida dei rifiuti, all'allevamento dei lombrichi, dalla produzione del compost a quella di frutta, i docenti che utilizzano la risorsa di questo piccolo orto, si sono inseriti in un percorso di tutela dell'ambiente Terra, aderendo a quanto prescrive l' Agenda 21.

Con l'arredo del chiostro piccolo, la scuola si è arricchita di nuovo verde, piantumato e mantenuto dalle insegnanti.

27. SICUREZZA

Nel rispetto delle norme previste dalla legge sulla sicurezza, 626, vengono effettuate, in ogni anno scolastico, due prove di evacuazione simulata dell'edificio, preferibilmente nel periodo di inizio e termine anno scolastico.

Queste procedure intendono preparare gli allievi ad una eventuale evacuazione, da attuare nel caso in cui, a seguito di una situazione o evento straordinari, dovesse essere necessario lasciare rapidamente l'edificio scolastico.

Ciò deve avvenire evitando comportamenti affrettati e scoordinati ed ogni possibile inconveniente da essi derivante.

L' edificio della nostra scuola è stato dotato di apposita segnaletica che pone in evidenza i percorsi da seguire partendo da ogni singolo ambiente scolastico.

Sono state altresì assegnate competenze specifiche ed individuati i

referenti di plesso ed il Piano di evacuazione è stato presentato al personale docente, non docente, di segreteria e agli allievi.

Le persone estranee alle normali attività scolastiche, eventualmente presenti nell'edificio durante una simulazione o emergenza, dovranno attenersi a quanto previsto dalla segnaletica, avvalendosi dell'aiuto del personale scolastico, seguendo i percorsi indicati dalle cartine planimetriche per raggiungere le uscite di emergenza.

Il centro di raccolta delle prove simulate è la Piazza S. Agostino, nella zona antistante la scuola.

E' stata messa in sicurezza la scala di accesso all'ex - distretto (via di fuga principale per le attuali classi 1A - 1B e 2A - 2B).

La scuola è stata provvista anche di un elevatore ormai funzionante e collaudato (come già segnalato nella sezione HANDICAP).

Il segnale d'allarme rimane il suono della campanella prolungato per 60 sec.

Sono presenti altri indicatori d'allarme (cicalini ai portoni di via Capra e Piazza S. Agostino, inseriti durante l'orario scolastico) e un sistema computerizzato con sensori per l'allarme antincendi.